

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

---

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

---

### 190° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 4 AGOSTO 1995

---

#### INDICE

##### **Organismi bicamerali**

Informazione e segreto di Stato ..... Pag. 3

---



**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

VENERDÌ 4 AGOSTO 1995

42<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
**BRUTTI**

*La seduta inizia alle ore 9,20.*

**AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**  
(R046 001, B65<sup>a</sup>, 0005<sup>a</sup>)

Il presidente Brutti, ringraziato il Presidente del Consiglio per aver accolto l'invito del Comitato, fa presente che l'odierna, importante audizione, non costituisce una occasione straordinaria, ma dev'essere piuttosto l'avvio di periodici incontri con il Presidente del Consiglio, che è il primo e fondamentale interlocutore del Comitato. Al riguardo il Presidente, ricordato il circuito istituzionale disegnato dalla legge n. 801 del 1977, inteso a attivare ben individuati livelli di responsabilità politica e ad assicurare il controllo democratico sugli apparati preposti alla sicurezza, sottolinea la necessità che, prima ancora delle norme, siano modificate le prassi e vengano eliminati i comportamenti che, in passato, anche dopo l'approvazione della legge di riforma del 1977, hanno consentito deviazioni e fenomeni di disamministrazione nei Servizi. Se l'attività del Comitato è particolarmente volta ad accertare gli eventuali aspetti patologici nel funzionamento degli apparati, non vanno tuttavia dimenticati - osserva il presidente Brutti - alcuni risultati positivi che l'attività dei Servizi ha, anche di recente, conseguito.

Al continuo miglioramento del complessivo sistema della sicurezza sono finalizzate le proposte che il Comitato ha presentato al Parlamento nella prima Relazione comunicata il 6 aprile 1995. Il documento, nel tracciare un quadro di insieme del sistema della sicurezza e nel delineare un'articolata serie di proposte di riforma, ha indicato all'attenzione del Governo tre specifici interventi: ricondurre l'UCSI (Ufficio centrale per la sicurezza) a una regolamentazione legislativa che tenga conto, tra l'altro, delle esigenze di garanzia nel rilascio del nulla osta di segretezza, abolire il regolamento che prevede la corresponsione di un'indennità aggiuntiva ai magistrati della Corte dei conti incaricati del controllo sui bilanci dei Servizi e, infine, conservare la memoria di tutte le operazioni condotte dai Servizi, disponendo, in attesa di un riassetto delle norme sugli archivi, l'in-

terruzione della distruzione periodica di documenti da parte dei Servizi.

Ricordate sinteticamente le proposte formulate dal Comitato in ordine all'abolizione del CIIS, alla nomina di un Sottosegretario che assuma per delega del Presidente del Consiglio le funzioni di Autorità nazionale per la sicurezza, all'organica riforma delle norme che disciplinano il segreto e alla formulazione di regole in ordine alle garanzie funzionali per gli operatori dei Servizi, il Presidente osserva come sia prioritario fondare un nuovo sistema di selezione e di reclutamento del personale dei Servizi, ispirato a criteri di trasparenza e di rigore.

Il presidente Brutti richiama poi l'attenzione del Presidente del Consiglio sull'interpretazione, giudicata dal Comitato inaccettabile, della legge n. 801 del 1977, contenuta nella lettera del 6 ottobre 1994, inviata dal Presidente del Consiglio *pro tempore* al Ministro dell'interno, argomento peraltro ampiamente analizzato nella Relazione presentata dal Comitato al Parlamento nella scorsa settimana.

Infine il presidente Brutti invita il Presidente del Consiglio a valutare l'opportunità che sia agevolata l'attività della magistratura che ha reiteratamente richiesto l'acquisizione di documenti con classifiche di segretezza NATO, ritenuti rilevanti nell'inchiesta condotta sulla sciagura di Ustica.

Il Presidente del Consiglio, premesso che il ritardo con cui si svolge l'odierna audizione non è da ascrivere a una disattenzione rispetto alle delicate funzioni svolte dal Comitato, ma piuttosto all'intensità degli impegni connessi all'attività di governo e soprattutto alla volontà di approfondire compiutamente le tematiche sviluppate dal Comitato nella prima Relazione comunicata al Parlamento, annuncia, in primo luogo, di aver disposto la sospensione della distruzione dei documenti dei Servizi, in attesa che possa essere compiutamente valutata l'attualità e l'adeguatezza delle norme vigenti in materia, e di aver provveduto ad abrogare le indennità speciali attribuite ai magistrati della Corte dei conti incaricati del controllo dei bilanci dei Servizi. Inoltre - prosegue il Presidente del Consiglio - sono state sospese le assunzioni dirette nei Servizi che, in futuro, dovranno essere del tutto eccezionali, nel quadro di un nuovo sistema di reclutamento tale da garantire alti livelli di professionalità e assoluta trasparenza nella selezione del personale.

Ripercorse quindi le fasi della vicenda relativa alla formazione dei fascicoli del SISDE, denunciata dal ministro Maroni nella seduta del Senato del 12 luglio 1994, il Presidente del Consiglio esprime l'avviso che il Ministro non possa avere indiscriminato accesso alla documentazione del Servizio, ma che tuttavia, a sua insindacabile giudizio, possa esercitare il diritto-dovere, assumendosene la responsabilità politica, di esaminare direttamente gli atti, secondo il nuovo modello di rapporti tra politica e amministrazione che prevede una distinzione netta tra responsabilità politica del Ministro e responsabilità amministrativa del Direttore del Servizio.

Il Presidente del Consiglio avverte poi il Comitato che è sua intenzione esaminare personalmente, con il Ministro dell'interno, i fascicoli del SISDE, verificarne la consistenza, la legalità delle motivazioni che ne hanno suggerito la formazione, la legittimità degli atti acquisiti e l'aderenza di essi ai fini istituzionali. Di tale accertamento il Presidente del Consiglio si impegna a dare conto al Comitato nella prossima audizione.

Quanto alle richieste della magistratura, il Presidente del Consiglio fa presente di aver già assunto iniziative allo scopo di rendere possibile la conoscenza, da parte dell'Autorità giudiziaria, della documentazione NATO ritenuta rilevante nelle indagini giudiziarie condotte sulla sciagura di Ustica.

Infine, annunciato che sarà istituita una commissione di studio incaricata di predisporre una bozza di riforma complessiva del sistema della sicurezza che dovrà comprendere, tra l'altro, la disciplina normativa dell'Ufficio centrale per la sicurezza e una nuova regolamentazione del segreto di Stato, il Presidente del Consiglio dichiara che intende instaurare un proficuo rapporto di collaborazione, anche attraverso incontri periodici, con l'organismo parlamentare di controllo, essendo il Governo particolarmente sensibile alla esigenza di migliorare i Servizi, a tutela degli interessi superiori del paese, indicati dalla Carta costituzionale.

Conclusa l'esposizione del Presidente del Consiglio, prende la parola il deputato Soda che, indicate talune misure di natura amministrativa, ma tuttavia di portata non secondaria in vista del miglioramento complessivo dei Servizi - selezione del personale, integrazione della strategia di raccolta delle informazioni, delega di funzioni a un Sottosegretario di Stato e nuova organizzazione degli archivi - sottolinea particolarmente l'esigenza che si formi un generale consenso attorno a un'interpretazione della legge n. 801 che esalti la responsabilità politica e il ruolo del Ministro che ha il compito di curare l'attività del Servizio.

Intervengono successivamente il deputato Lazzati, che sollecita informazioni sui costi delle operazioni, su taluni aspetti della vicenda Gladio e sul ruolo dei Servizi nei sequestri di persona, il deputato Neri, che pone l'accento sulla necessità di una riforma che riconosca al Comitato parlamentare poteri di inchiesta e regoli la temporaneità del segreto, e il senatore Marchetti che invita il Presidente del Consiglio a intervenire con urgenza, in anticipo rispetto alla riforma complessiva, sull'Ufficio centrale per la sicurezza, secondo le indicazioni contenute nella prima Relazione presentata dal Comitato al Parlamento.

Sugli argomenti sollevati dagli intervenuti replica il Presidente del Consiglio che, in particolare, prospetta la possibilità di adottare, in tempi brevi, misure relative all'Ufficio centrale per la sicurezza.

A conclusione dell'audizione, il presidente Brutti, sottolineati i significativi annunci resi al Comitato dal Presidente del Consiglio e l'assunzione di qualificanti impegni, auspica che alla ripresa dei lavori parlamentari la collaborazione fra Governo e Comitato possa svilupparsi con il necessario, serrato impegno.

*La seduta termina alle ore 11,20.*

